

to e non ha neppure prodotto grandi risultati in questo paese». Il caldo si fa insopportabile, le sedie si svuotano quando ancora Carfagna deve iniziare a parlare per chiudere i lavori. La tavola rotonda con le parti sociali e il ministro Sacconi viene compressa nei tempi. «Ne faremo un'altra».

Gianni Alemanno fa un'analisi dei fatti: «C'è una retorica del femminismo, c'è una strumentalità della sinistra che viene utilizzata in ogni circostanza. Ma la realtà di fatto è che in questi anni se l'universo femminile ha fatto qualche passo avanti è stato per merito del centrodestra.

Quanto alla violenza sessuale, Alemanno non ha dubbi: affonda le radici in «una cultura consumista, edonista, che ha presentato il sesso come una merce da consumare. Noi che crediamo nei valori della famiglia e della persona dobbiamo contestare questa cultura, nata quando si sono sradicati i valori tradizionali della società e il radical progressismo ha imposto una logica materialista». Vada a spiegarlo al premier che il Pdl è contro il sesso come merce da consumare. ♦

Ruby, affisse le pubblicazioni Il padre si veste a lutto

MANUELA MODICA
MESSINA

Mai debutto in società fu così miracoloso come quello di Kharima el Mahroug, in arte Ruby. La marocchina confusa con la nipote di Mubarak non fa infatti in tempo a debuttare in società a Vienna che già le si presenta all'orizzonte l'altare: si sposa. Così almeno pare dalla richiesta ufficiale di pubblicazione al Comune di Letojanni degli atti matrimoniali di Kharima. Ancora incerta, invece, l'identità del futuro sposo, che si presume non coincida con l'accompagnatore austriaco del ballo viennese, l'imprenditore Richard Lugner, prossimo ai 79 anni, ma con il genovese Luca Rizzo, col quale la ragazza aveva già annunciato il fidanzamento. Fiori d'aran-

cio, da un lato. E drappi neri, dall'altro. Mentre la figlia si presenta in società, davanti a telecamere di tutto il mondo il padre non ha il coraggio di mostrarsi in Marocco: «Non ho la forza di tornare perché non saprei come guardare in faccia la mia anziana madre», spiega al Corsera il padre della marocchina che espone i drappi neri alle finestre in segno di lutto. Venditore ambulante, «grande lavoratore», come lo considerano tutti a Letojanni (Messina), dove Ruby è cresciuta e ha frequentato la scuola secondo indicazioni anagrafiche che il padre conferma.

E dove nessuno si stupisce dei dubbi sulla reale età di Kharima: erano infatti settimane che i legali del presidente interrogavano l'ufficio anagrafe del comune del messinese alla ri-

cerca di irregolarità. E mentre Kharima suggerisce di chiedere alla madre, è il padre a rispondere ribadendo la minore età della figlia al momento dell'incontro con Berlusconi, negando di averla registrata in ritardo. L'«uomo a lutto» nega anche i maltrattamenti: «Non le ho mai lanciato l'acqua bollente. La ciacchiera alla testa risale a quando aveva un anno. Io non sono come mi ha descritto ma se tornasse l'accoglierei a braccia aperte».

Ma punta il dito con rabbia e scrive una nota, un appello perché «si faccia luce sull'operato di quanti, comprese le forze dell'ordine, avendo in carico le sorti di Karima non hanno saputo proteggerla lasciando che fosse avviata alla prostituzione». Prima, all'altare ora. ♦

OLTRE

OLTRE ARCORE

C'È LA DIGNITÀ DELL'ITALIA

“BERLUSCONI DIMETTITI”

8 MARZO 2011 - ORE 16.30 - ROMA - PIAZZA DI PIETRA

INTERVIENE PIER LUIGI
BERSANI

